

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio
in libreriaA CURA della Libreria
Lazzarelli via Fratelli
Rosselli 45 Novara

1°

Sallusti -
Palamara
"Il sistema"
Saggistica
Rizzoli

2°

Barack
Obama
"Una terra
promessa"
Saggistica
Garzanti

3°

Gianrico
Carofiglio
"La
disciplina di
Penelope"
Narrativa
Mondadori

IL LIBRO Tra guerra e memoria il romanzo di Kristin Harmel

Nei nomi perduti vive la speranza

IL LIBRO DEI NOMI PERDUTI
DI KRISTIN HARMEL
SPERLING & KUPFER

Neanche il più bieco tentativo di cancellare la vita umana può spegnere il messaggio che viene dalla forza dell'amore, dalla resilienza, dal magico potere dei libri. Quello che la scrittrice statunitense Kristin Harmel affida al suo ultimo romanzo, "Il libro dei nomi perduti", uscito per Sperling & Kupfer in occasione del Giorno della Memoria (384 pagine, 19,90 euro, traduzione di Chiara Brovelli, titolo originale "The Book of Lost Names"). Dagli anni Quaranta ai giorni nostri: due piani temporali paralleli che si incrociano nel sorprendente finale. In piena Seconda Guerra Mondiale, nella Parigi straziata dalla deportazione degli ebrei, la giovane Eva si rifugia nel Sud della Francia insieme alla madre dopo l'arresto del padre, un ebreo polacco. Trapiantata in un mondo che le sembra estraneo e costretta a lottare contro i sensi di colpa (lei è viva, la madre anche, ma Tatus è stato portato via) inizia a falsificare documenti per i bambini ebrei che fuggono nella Svizzera neutrale: al lavoro nella biblioteca della chiesa cattolica di Aurignon (paese di invenzione), al fianco di Père Clément e del giovane Rémy, scopre in se stessa straordinarie abilità come falsaria e decide di metterle al servizio della Resistenza francese: capisce che la sua religione non deve essere un ostacolo a un impegno che nasce dal cuore. Per salvare l'identità dei bambini e fare in modo che un domani possano sapere chi sono e da dove vengono Eva in forma cripta annota i loro veri nomi su un libro, "Épîtres et Évangiles" ("la guida spesso e sbiadita alle messe settimanali del Settecento", uno dei tanti volumi che compongono il prezioso patrimonio della parrocchia), che diventa così il "libro dei nomi perduti". Perso



PER SPERLING & KUPFER L'ultima opera della scrittrice statunitense Kristin Harmel (foto Phil Art Studio, Reims, France)

ogni contatto con Rémy e saltato, a causa di un tradimento, il movimento che ruota intorno a Père Clément e ad Aurignon Eva vuole voltare pagina, per costruirsi un'altra vita. Sessant'anni dopo il passato torna a bussare prepotentemente alla porta di Eva: bibliotecaria prossima alla pensione, è attirata da una notizia, e da una fotografia, apparsa sul New York Times: Otto Kühn, bibliotecario tedesco di Berlino, vuole restituire ai legittimi proprietari alcuni volumi trafugati dai nazisti durante l'ultima guerra. E tra questi un libro "con la copertina di cuoio scolorita che si sta staccando nell'angolo in basso a destra, e con il dorso dorato su cui è impresso il titolo, *Épîtres et Évangiles*". Un libro speciale, pubblicato a Parigi nel 1732 e rubato dai nazisti: custodisce un enigma, forse un codice. Custodisce quel segreto che Eva conosce bene. E così, andando indietro nel tempo, il romanzo dipana la matassa fino al luglio del 1942 quando inizia la storia narrata con rigore storico ed estrema delicatezza da Kristin Harmel. Tra le pagine non ci sono solo tematiche oggettive

come le tecniche di falsificazione messe in atto durante il conflitto (e che l'autrice dimostra di conoscere molto bene avendole studiate a fondo) e la storia dei saccheggi compiuti dai nazisti: ci sono sentimenti profondi come l'amore (quello tra Eva e Rémy), la perdita, il coraggio, la memoria. Lo scrive lei stessa, "la posta in gioco" è molto più alta. Così se la trama narrativa è frutto della fantasia della Harmel l'impianto del romanzo è saldamente (e drammaticamente) ancorato nelle radici della Storia. Si stima che nella sola Biblioteca Centrale e Regionale di Berlino circa un terzo dei tre milioni e mezzo di libri furono trafugati dai nazisti e oggi c'è chi si è imbarcato in una impresa eroica per restituire quei volumi ai loro proprietari. In una cornice reale la scrittrice ha ambientato la sua storia, basata in parte sulle biografie di (veri) falsari che con il loro lavoro certosino permisero di salvare migliaia di innocenti. Ecco la luce che la Harmel accende nel buio della guerra e delle atrocità della Storia.

• Eleonora Gropetti



MERCOLEDÌ Per Connessioni

Incontro con Milan

Appuntamento con Alessandro Milan su Connessioni. Il format di incontri online targato Ubik (autori, libri e lettori si incontrano nel web e dialogano prendendo spunto dalle ultime novità editoriali) ospita il giornalista milanese



che presenta il suo ultimo libro, "Un giorno lo dirò al mondo" edito da Mondadori: mercoledì 24 febbraio alle 18.30 dialogheranno con lui i librai Ubik di Busto Arsizio, Como, Lucca e per Novara interverrà Eleonora Gropetti, giornalista del Corriere di Novara. L'opera parte da un caso di cronaca, la condanna a morte (per violenza sessuale e omicidio) di Derek Rocco Barnabei, giustiziato in Virginia il 14 settembre 2000. Agli inizi della sua carriera Milan, per la neonata Radio 24, intervistò più volte Barnabei e collaborò a due straordinarie dirette dal braccio della morte. "In queste pagine - si legge nella nota stampa -, Milan fonde la puntualità dell'inchiesta giudiziaria con il racconto autobiografico, perché la vicenda di Barnabei non è per lui solo una prova giornalistica, ma un incontro umano che lo investe e lo segna personalmente. Per vent'anni ha cercato risposte agli interrogativi e ai dubbi sulla verità di Derek, seppure nella convinzione che nessuna risposta possa giustificare la barbarie di una condanna a morte". Gli incontri gratuiti e aperti al pubblico sono trasmessi in diretta sulla pagina Facebook Ubik Librerie e condivisi sulle pagine delle librerie Ubik.

IL CIRCOLO DEI LETTORI

CON AMORI MANCATE, PAURE
E "SEGRETI" DI CANZONI FAMOSE

Per gli amici del Circolo dei lettori le serate sono sempre ottime occasioni per scoprire nuove storie, autori e libri da leggere: continuiamo a farlo on line, aspettando il momento in cui torneremo dal vivo. Mercoledì 24 febbraio, in collaborazione con il Comune di Novara nell'ambito della rassegna "La cultura è essenziale" l'appuntamento è con Elena Mearini che presenta "I passi di mia madre" (Morellini) a dialogo con Sara Rattaro: la storia di Agata alla ricerca dell'amore mancato della madre, un confronto inevitabile per mettere fine alla sensazione di vuoto sentimentale che la perseguita. Potete seguire l'evento alle 18 sulla pagina Facebook del Circolo dei lettori e anche sul canale YouTube di A-Novara. Giovedì 25 una nuova presentazione destinata alle famiglie ci aspetta alle 18: Eleonora Caruso racconta "Quel puzzone del mio mostro" (Marietti) con Alessandro Barbaglia: il primo di una serie di romanzi che svelano ai grandi le paure dei piccoli con ironia e dolcezza, anche grazie alle

divertenti illustrazioni di Maurizia Rubino. Ma il giovedì sera riserva un'altra sorpresa: alle 21 sulla nostra pagina Facebook il critico musicale Maurizio Blatto racconta i segreti dietro le canzoni più famose, veri e propri romanzi brevi analizzati nota per nota. In questa puntata, al centro dell'approfondimento di "This is your song" c'è "San Quentin" di Johnny Cash, disco registrato proprio nella prigione californiana, in segno di solidarietà nei confronti dei detenuti. Vi ricordiamo che il Circolo dei lettori offre ai propri tesserati la compagnia dei Gruppi di Lettura: una occasione per trascorrere insieme pomeriggi e serate, parlando di storie, musica e grandi classici. Giovedì 25 febbraio alle 21 vi aspettiamo per il cocktail di rock e punk dei Joy Division nell'Inghilterra degli anni '70 con Stefano Carsen e le sue "Storie della Rockanotte". Per partecipare richiedete il link per il collegamento via Zoom alla mail: info.novara@circololettori.it. Vi aspettiamo!

• A cura del Circolo dei lettori di Novara



BIBLIOTECA NOVARESE

LA MISSIONE DI GUGLIELMO
DA VOLPIANO, IL "SOLDATO DI DIO"

Tra il 15 e il 18 settembre 1963, con un imponente comitato d'onore, si teneva a Orta il I Convegno internazionale di studi sull'Alto Medioevo, i cui Atti (220 pagine con illustrazioni) vennero pubblicati nel 1966, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Novara presieduta dall'avv. Menotti e stampati dalla Tipografia S. Gaudenzio dei fratelli Paltrinieri sita in via Puccini a Novara. Promosso e organizzato dal Centro Studi "Guglielmo da Volpiano" in occasione del millenario della nascita (962) del nobile abate benedettino nel castello dell'isola di S. Giulio, l'incontro si apre con uno studio di Raymond Oursel dedicato proprio al "soldato di Dio" Guglielmo che dalla gloriosa abbazia di Cluny pervenne a reggere per quarant'anni l'abbazia di S. Benigno a Digione, favorendo la restaurazione materiale e spirituale. La morte lo colse nel 1031 nell'abbazia di Fecamp, dove aveva fondato una scuola monastica aperta ai laici. E gli verranno attribuiti miracoli dopo la morte. Quindici sono i saggi raccolti, tra i quali ci limitiamo a segnalare, di più ampio respiro, la

presentazione di alcuni scritti di Guglielmo (Alda Saita Diatto), una disamina sulla condizione della donna nell'Alto Medioevo (Louis Falletti), "Sulle origini della Signoria del Vecovico di Novara nella Riviera d'Orta" (Mario Bonfantini), "Una presunta sopravvivenza della storia di Rosmunda in una canzone narrativa popolare" (Roberto Leydi) e indaghi sulle "sculture alto-medievali nel Novarese (Raul Capra). Partecipe di ogni questione religiosa e politica del suo tempo, in corrispondenza con pontefici e regnanti, predicatore e filosofo, musicista pro-vetto, riformatore anche su questioni architettoniche, come documenta la sua biografia a opera di Rodolfo il Glabro, Guglielmo ha lasciato numerosi segni della sua presenza, fondando una rete di priorati dipendenti da S. Benigno. Tra i suoi scritti, troviamo questa riflessione: "Se ami Dio, ami il prossimo né puoi amare Dio senza amare il prossimo. E amando Dio, ami non solo il prossimo ma anche te stesso. Ma se non ami Dio, non ami il prossimo e neanche te stesso".

• Ercole Pelizzone

